

Costruttori in pressing sul Comune

«La legge ci aiuta, perché voi no?»

Nuova Procura e via Gandhi, «appalti vinti da aziende di fuori»

CONTINUA il pressing dell'Ance sul Comune affinché l'Amministrazione tenga maggiormente conto del 'fattore territoriale' nell'aggiudicazione dei lavori pubblici per importi sotto il milione di euro, come auspicato dal presidente dei costruttori di Bologna e provincia, Luigi Amedeo Melegari, in un'intervista al *Carlino* lo scorso 3 gennaio. «Palazzo D'Accursio ha un uso 'singolare' della procedura negoziata a invito» dice il direttore dell'Ance, Carmine Preziosi, citando come esempi due gare in cui, alla fine, hanno vinto imprese non bolognesi.

IL PRIMO caso riguarda la manutenzione straordinaria della nuova sede della Procura, in via Garibaldi, un appalto da circa 430mila euro e il cui esito è diventato pubblico a giugno del 2013. In questo caso il Comune ha invitato sette aziende (due di Bologna, due di Ravenna, due di Reggio Emilia e una di Modena) e alla fine l'ha spuntata un'impresa del Ravennate. Nel secondo caso, invece, l'appalto — dal valore



L'ASSESSORE MALAGOLI

Abbiamo un albo di aziende certificate per le gare d'appalto del Comune, di certo non invitiamo sconosciuti a partecipare



CARMINE PREZIOSI

La legge era stata pensata per favorire le imprese del territorio, negli ultimi anni le vincitrici della città sono calate del 60%

complessivo di circa 820mila euro — riguardava la costruzione di dodici alloggi nella residenza 'Gandhi' di via Piratino (zona Quarto Inferiore), con dodici aziende invitate (sei bolognesi, una di Ravenna, due di Modena, una di Cesena, una di Cosenza e una di Parma). All'apertura delle buste, lo scorso settembre, i lavori sono stati assegnati all'impresa calabrese. Procedure di gara, va sottolineato, del tutto corrette e che hanno rispettato le normative di legge. Ma che, al tempo stesso, hanno fatto storcere il naso ai costruttori bolognesi.

«**LA LEGGE** che permette di fare gare d'appalto a invito sotto il milione di euro era stata pensata proprio per favorire le imprese del territorio — dice Preziosi —. Non discutiamo la legittimità delle scelte fatte dai dirigenti comunali, ma in questo modo non si rispetta la filosofia della normativa. Anche perché nel resto d'Italia non c'è nessun tipo di reciprocità: di solito le aziende bolognesi non vengono mai invitate da altri Comuni a gare di questo tipo. Negli ultimi anni le gare d'appalto aggiudicate a imprese di Bologna e provincia da parte delle amministrazioni del territorio sono calate del 60%».

«Non entro nelle scelte che spettano ai nostri uffici negli inviti alle gare, non l'ho mai fatto e non lo farò — è la risposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Riccardo Malagoli —. Abbiamo un albo di aziende certificate che hanno già lavorato per il Comune e a rotazione, per le gare d'appalto, si chiamano alcune di queste imprese. Di certo non invitiamo aziende sconosciute a partecipare ai nostri bandi».

a. z.

IL CONFRONTO

L'appello

Luigi Amedeo Melegari, presidente dell'Ance:
«Nel 2014 un piano di lavori pubblici per dare ossigeno alle aziende locali»



Il limite

«Sotto il milione di euro il Comune può procedere con una gara a inviti — dice Melegari —, aiutando così le imprese bolognesi»

Il progetto

L'assessore Malagoli:
«Quest'anno sono già state finanziate 38 opere importanti e le aziende bolognesi hanno tutti i requisiti per vincerle»



I casi

Un appalto per la manutenzione della sede della Procura è andato a un'azienda ravennate, uno per la costruzione di alloggi a una di Cosenza